



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

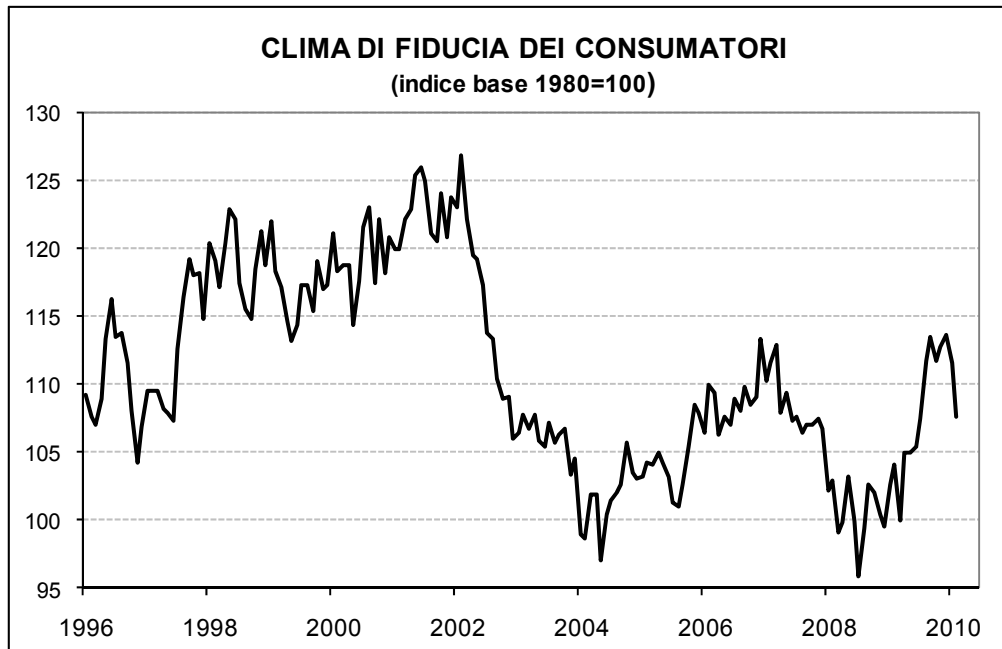
DATA/Date: 23 febbraio 2010

TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

SCENDE ANCORA A FEBBRAIO LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI

- L'indice si porta a 107,7 (da 111,6) in prossimità dei valori dello scorso luglio
- A peggiorare sono soprattutto le valutazioni sulla situazione economica del paese, il cui indice si deteriora da 88,5 a 79 scendendo sui valori dello scorso maggio; scendono anche gli indicatori relativi alle attese a breve termine (c da 101 a 96,5), ai giudizi sulla situazione corrente (da 119,3 a 116,3) e alla situazione personale degli intervistati (da 123,4 a 122)
- Più nel dettaglio, le indicazioni più sfavorevoli provengono dalle opinioni sia riguardo alla situazione del paese (soprattutto ai giudizi) sia al mercato del lavoro; qualche segnale positivo emerge per contro dal bilancio familiare
- I consumatori inoltre per il secondo mese consecutivo tornano a percepire in maggioranza un aumento dei prezzi, con il saldo che si porta sui massimi dallo scorso giugno; anche le attese a breve termine, pur restando negative, risalgono marcatamente rispetto alla scorsa rilevazione
- A livello territoriale, la fiducia scende in tutte le ripartizioni, con maggiore intensità nelle regioni del Nord, soprattutto nel Nord-Est, mentre nel Centro si rileva la flessione di minore intensità



I dati relativi al mese di marzo saranno diffusi il 24 marzo 2010

Le prossime uscite in calendario sono:

25 febbraio : *Inchiesta mensile ISAE presso le imprese manifatturiere e estrattive (mese di riferimento: febbraio); Inchiesta mensile ISAE presso le imprese dei servizi (mese di riferimento: febbraio); Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione (mese di riferimento: febbraio); Inchiesta mensile sulle costruzioni (mese di riferimento: gennaio)*

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

La fiducia dei consumatori italiani

Secondo l'inchiesta ISAE realizzata tra il giorno 1 e il giorno 15 del mese la fiducia dei consumatori italiani segna una forte flessione, scendendo di quasi quattro punti (da 111,6 a 107,7) e tornando in prossimità dei valori dello scorso luglio.

A peggiorare sono soprattutto le valutazioni sulla situazione del paese, il cui indice si deteriora da 88,5 a 79 avvicinandosi ai valori dello scorso maggio. Scendono anche gli indicatori relativi alle attese a breve termine (da 101 a 96,5), ai giudizi sulla situazione corrente (da 119,3 a 116,3) e alle valutazioni sulla propria situazione personale (da 123,4 a 122).

In particolare, come lo scorso mese ma con maggiore intensità, le indicazioni più sfavorevoli provengono dalle opinioni sia riguardo alla situazione del paese (soprattutto ai giudizi) sia al mercato del lavoro. I consumatori inoltre confermano la percezione di nuovi aumenti dei prezzi negli ultimi 12 mesi; anche le attese a breve termine, pur restando ancora negative, risalgono marcatamente rispetto alla scorsa rilevazione.

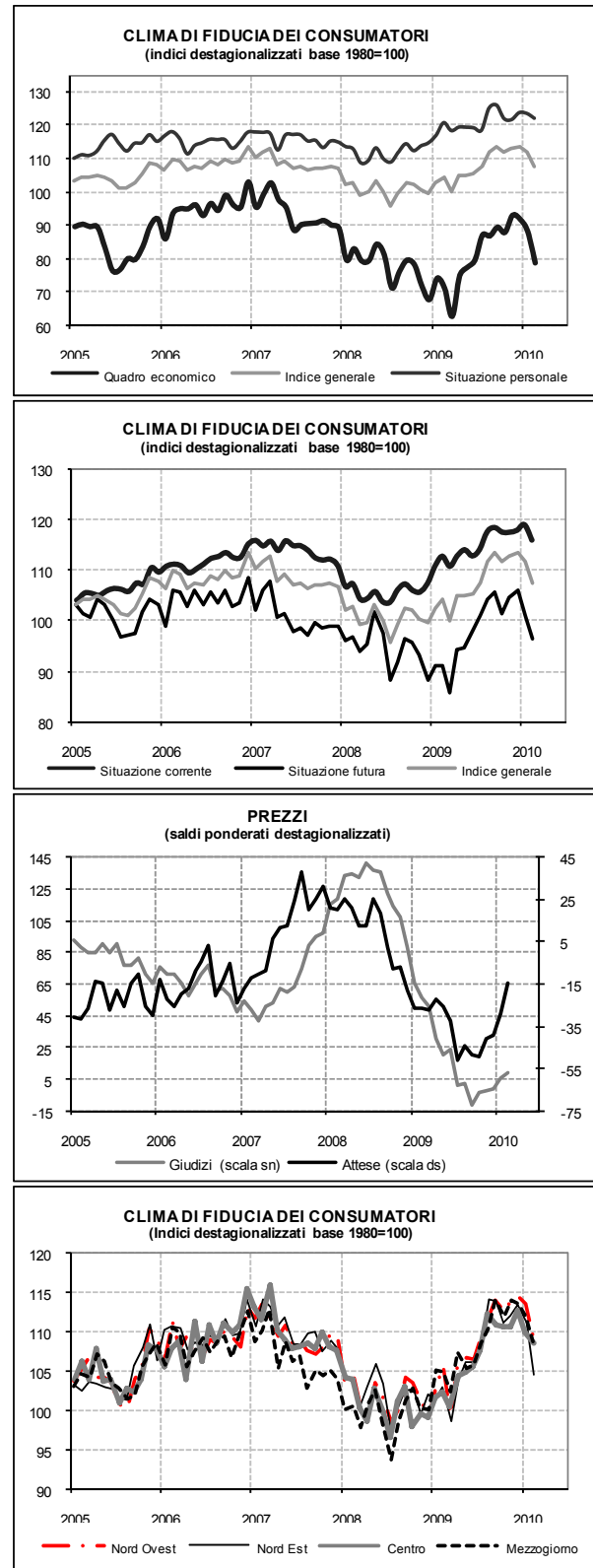
A livello territoriale, la fiducia scende in tutte le ripartizioni, con maggiore intensità nelle regioni del Nord, soprattutto nel Nord-Est, mentre nel Centro si rileva la flessione di minore intensità.

Quadro economico generale

Tutte le opinioni riguardanti la situazione economica del paese segnano a febbraio marcate flessioni. In particolare, i giudizi sul quadro corrente si deteriorano da -81 a -100, le relative attese scendono da -9 a -22, entrambi in prossimità dei valori dello scorso giugno;

Le valutazioni relative al mercato del lavoro segnano un ulteriore peggioramento, con le attese di incremento della disoccupazione che si attestano a 96 da 83 della scorsa rilevazione, massimo dallo scorso marzo.

Riguardo all'andamento dei prezzi, si conferma per il secondo mese consecutivo la prevalenza di quanti li



ritengono aumentati (“molto” o “abbastanza”) rispetto a coloro che li stimano invece “stabili” o “diminuiti”, con il saldo che infatti, passa da 5 a 9. Pur continuando a risultare negative, le aspettative a breve termine accusano anch’esse un certa ripresa; il saldo infatti si dimezza da -29 a -14, valore più alto dal novembre del 2008.

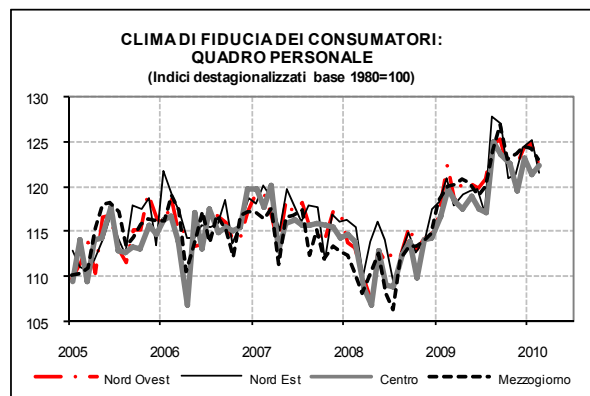
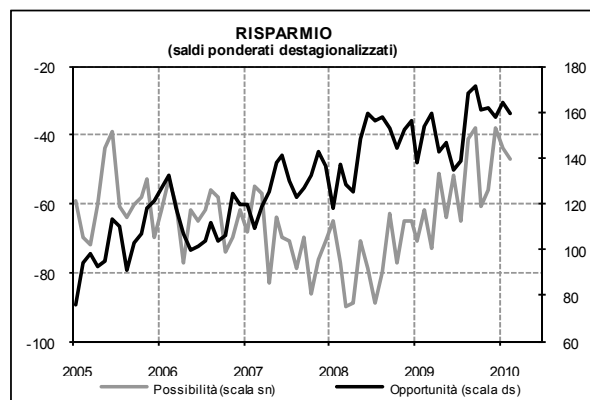
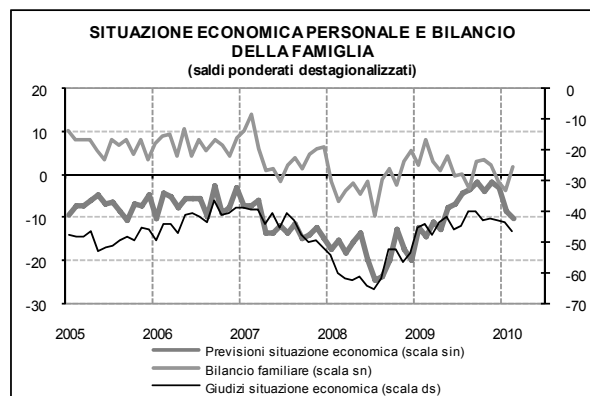
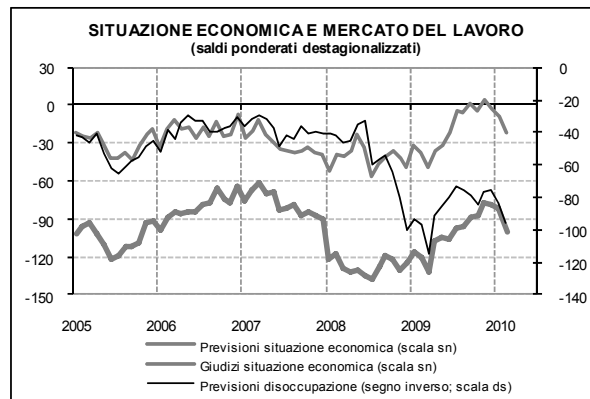
Situazione personale

Giudizi e previsioni sulla situazione personale segnano complessivamente la flessione d’entità più moderata. Sono infatti molto negative le percezioni sulla situazione economica familiare, con i giudizi che scendono da -43 a -46 e le attese che si portano da -8 a -10; di converso, però, i consumatori attestano un migliore equilibrio del proprio bilancio familiare, il cui saldo, dopo due mesi, torna positivo e pari a 2 (era -4 a gennaio).

A queste valutazioni si affiancano opinioni improntate alla cautela per quanto riguarda il risparmio la cui opportunità presente diminuisce da 164 a 159 e le cui possibilità prospettiche si riducono da -44 a -47. Infine, si deteriorano anche le opinioni sulla convenienza presente e attesa d’acquisto di beni durevoli, con i saldi che scendono, rispettivamente, da -72 a -78 e da -48 a -53.

La fiducia dei consumatori su base territoriale

La flessione della fiducia dei consumatori registrata a livello nazionale è diffusa a livello territoriale con differente intensità: il calo è più marcato nel Nord, soprattutto nel Nord Est e più lieve invece nel Centro e nel Sud. Come a livello nazionale, anche nelle ripartizioni le valutazioni sul quadro economico generale sono quelle che segnano il maggiore peggioramento, soprattutto nel Nord Est, mentre il Centro riporta la flessione relativamente minore. Anche riguardo alla situazione personale, è sempre il Nord Est l’area maggiormente pessimista, mentre il Centro e il Sud lo sono in misura più lieve. I giudizi correnti sono analoghi a quelli personali con un



maggiore pessimismo nel Nord (soprattutto Nord Est) e minore nel Centro. Le attese per il breve termine sono in linea anch'esse con i giudizi: particolarmente sfavorevoli nel Nord, negative ma con minore intensità nel Centro Sud.

Nord Ovest: l'indice scende da 113,7 a 109,4 riposizionandosi sui valori dello scorso luglio. A deteriorarsi sono soprattutto le valutazioni presenti e future sulla situazione economica del paese e le attese sul mercato del lavoro. Miglioro per contro il bilancio familiare e coerentemente i giudizi sul mercato dei beni durevoli e le opinioni sulle possibilità future del risparmio.

Nord Est: l'indice flette da 111,3 a 104,6 segnando la diminuzione più marcata fra tutte le ripartizioni. Particolarmente intenso è sulla situazione attuale del paese e sul mercato del lavoro; nonostante questo migliora leggermente il bilancio familiare e le previsioni sulla situazione economica della propria famiglia anche se i consumatori non ritengono di essere in grado di risparmiare nei prossimi dodici mesi.

Centro: la fiducia accusa la flessione di minore entità da 110 a 108,5 a sintesi di andamenti contrapposti delle variabili componenti. A fianco di un marcato deterioramento delle valutazioni sulla situazione del paese e del mercato del lavoro, indicazioni favorevoli giungono dal bilancio familiare e dalle attese sulla situazione economica personale. I consumatori ritengono anche di riuscire a risparmiare nei prossimi dodici mesi.

Mezzogiorno: in questa ripartizione la fiducia diminuisce da 111,9 a 108,7. La flessione è anche in questo caso principalmente imputabile al clima economico, in particolare ai giudizi sulla situazione attuale del paese. Migliore risulta invece la situazione personale in particolare del bilancio finanziario e nei giudizi sulla situazione economica della famiglia.

